

sognare

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 1,18-21)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».



Chissà quante volte raccontando i vostri sogni anche voi vi sarete sentiti dire le stesse parole.....

IL SEGNO

L'**acchiappasogni** fa parte della tradizione delle popolazioni indiane del Nord America. Formato da un cerchio che rappresenta la vita e l'universo, che racchiude una rete, simile a una ragnatela con lo scopo di acchiappare i sogni. I Lakota ritengono l'acchiappasogni un oggetto sacro e lo appendono all'entrata delle loro tende per filtrare i sogni e le visioni. Quelli buoni sono catturati nella rete mentre quelli cattivi scivolano nel foro centrale e scompaiono per sempre.

preghiera/impegno

Ti preghiamo Gesù affinché sognare non significhi solo immaginare qualcosa di irraggiungibile, ma diventi un impegno di fede, un impegno a trasformare la propria vita in qualcosa di nuovo. che i nostri sogni ci avvicinino alla grotta di Betlemme e ci portino ad adorare Gesù Bambino.

lasciare



Dal vangelo secondo Matteo (mt 1, 1-17)

Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. Tutte le generazioni da Abramo a Davide sono quattordici, da Davide fino alla deportazione in Babilonia quattordici, dalla deportazione in Babilonia a Cristo quattordici.

Anche noi siamo parte di una storia familiare, ma la conosciamo? Magari anche nella nostra genealogia ci sono parenti che hanno lasciato la propria terra per lavoro, per amore, per

IL SEGNO

Il **wau**, uno dei tradizionali giochi malesi, è un aquilone di carta dipinta. La forma è particolare: un ovale schiacciato, sovrastato da una mezzaluna. In Malesia esistono gare internazionali in cui vengono esibiti questi oggetti volanti. Si tratta di uno sport molto popolare: per difendere il proprio aquilone da coloro che cercano di abbatterlo, viene passate sulle cordicelle di nylon della polvere di vetro, resistente al taglio. L'aquilone, simbolo di libertà e di gioia, possiamo paragonarlo ad un messaggio di pace trasportato da un vento senza confini.

preghiera/impegno

Ti preghiamo Gesù affinché anche noi possiamo lasciare le nostre sicurezze per rimetterci in discussione camminando verso un incontro sempre nuovo con l'altro.

incontrare



Dal vangelo secondo Matteo (mt 1, 22-25)

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio, a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

Pensiamo a quelle persone che ogni giorno incontriamo realmente e virtualmente, ognuna con la sua storia, le sue gioie e i suoi dolori

IL SEGNO

Le **lei (collane hawaiane)** rappresentano l'amorevole unione fra due persone. Sono anche il simbolo della capacità nella coppia di prendersi cura l'uno dell'altro. Le lei sono un elemento popolare della cerimonia nuziale hawaiana.

preghiera/impegno

Ti preghiamo Gesù affinché l'incontro con il povero, il "diverso", l'indifeso, l'emarginato, possa vincere gli egoismi che caratterizzano la nostra esistenza in famiglia, a scuola, nel lavoro e soprattutto possano rafforzare sempre più la nostra unione con Gesù Cristo nostro Signore.

condividere

Dal vangelo secondo Luca (lc 1, 38-45)

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei. In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».



Ci sono notizie che non puoi tenere per te, che devi assolutamente condividere, perché sai che da quel gesto ci sarà un'esplosione di gioia, di vita!

IL SEGNO

In Palestina il **pane** è alimento sacro, è dono di Dio: alla sua “nascita” concorrono la terra che genera il grano, l'acqua che impasta la farina, l'aria che favorisce la lievitazione, il fuoco che lo cuoce. I quattro elementi primordiali si incontrano nel cibo più antico della storia umana. Un dono a cui hanno messo mano cielo e terra. Il pane unisce, ci fa amici: amico è colui con il quale si condivide il pane.

preghiera/impegno

Ti preghiamo Gesù affinché anche noi possiamo essere perfetti nell'unità, come Tu sei una cosa sola con il Padre e con lo Spirito Santo. Imprimi nel nostro cuore il profondo desiderio di vivere in comunione gli uni con gli altri, in particolar modo dona a tutti i cristiani la forza di poter abbattere presto i muri di divisione, per essere finalmente un unico gregge guidato da Te, nostro pastore.

ripartire

Dal vangelo secondo Luca (lc 1, 57-66)

Per Elisabetta intanto si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si ralleggravano con lei.

Otto giorni dopo vennero per circoncidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccaria. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome». Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All'istante gli si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua, e parlava beneducendo Dio. Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui.



Quando nella nostra vita incontriamo il Signore facciamo cose davvero strane per gli altri perché da quell'incontro non si può ripartire così come eravamo arrivati

IL SEGNO

La chitarra è uno strumento musicale di origine mediorientale; in genere ha sei corde con cassa a forma di otto e foro centrale di risonanza. Esprime gioia ed amicizia; accompagna i cori delle persone, che si trovano a condividere un po' del loro tempo in allegria.

preghiera/impegno

Ti preghiamo Gesù, donaci il coraggio e la forza di saper ripartire, di restare sempre in viaggio per essere tuo strumento, tua cassa di risonanza per poter diffondere e comunicare agli altri la bellezza della nostra fede.